

Chiude “ai frontalieri” il centro di Ligornetto

Pubblicato: Venerdì 23 Ottobre 2015



Lunedì chiuderà al traffico il nucleo storico di **Ligornetto, la frazione di Mendrisio che porta alla dogana di Clivio Bellavista**. Il provvedimento, nato da un referendum comunale del 2012, ma dall'iter contestato e tormentato, si concretizzerà in via sperimentale a partire dal 26 ottobre, nelle fasce orarie più frequentate dai frontalieri: dal lunedì al venerdì, dalle 5 alle 8 e dalle 16.30 alle 19.30.

Per un anno scatterà il divieto di transito per chi viaggia su quattro ruote, eccezion fatta per i biciclette, i ciclomotori e per il servizio a domicilio.

«Noi frontalieri subiamo la situazione e non possiamo replicare, perchè sembra che non ci sia possibilità di trovare soluzioni – spiega **Angelo Papa** elettricista di Clivio – All'andata passerò dal valico di San Pietro, ma al ritorno sarò costretto a percorrere la superstrada Mendrisio-Stabio e a sorbirmi le lunghe colonne che inevitabilmente si formeranno».

Ma non è un problema solo dei frontalieri: «Saremo penalizzati – commentano **Giacomo e Gerarda Cereghetti**, proprietari della stazione di servizio Eni a Ligornetto – Indubbiamente ci sarà un calo di lavoro. I frontalieri preferiranno passare dalla dogana di San Pietro per sfuggire alle probabili code. Oltretutto il divieto di transito vale anche per noi che viviamo a Ligornetto. Dunque stiamo raccogliendo, insieme ad altri residenti, le firme per revocare l'ordinamento». Ma non solo la questione commerciale preoccupa gli svizzeri: «Avremo delle difficoltà persino per andare a Mendrisio» ha commentato un altro abitante di Ligornetto. L'esclusione in quelle fasce orarie sarà infatti estesa a tutti, tranne per gli abitanti del nucleo storico, che avranno un particolare contrassegno.

Un problema che potrebbe toccare anche i quartieri di Mendrisio e i comuni circostanti: come Rancate, Genestrerio, e Stabio: perché se è vero che il centro di Ligornetto verrà “purificato” dal traffico è altrettanto vero che lo stesso flusso andrà a ingolfare altre zone.

A Clivio, in compenso sono già pronti al peggio: «Da lunedì prevedo code soprattutto al rientro – risponde il sindaco di Clivio **Ida Petrillo** – Il centro di Clivio è simile a quello di Ligornetto, ma non ha alcuna possibilità di sbocchi: quindi i frontalieri da lì dovranno passare. Noi siamo pronti con i vigili allertati, per cercare di aiutare il traffico e abbiamo segnalato la questione sul nostro cartellone elettronico. Ma non possiamo fare di più».

Le auto previste, che subiranno in via diretta o indiretta le decisioni svizzere, sono intorno alle 4000 al giorno: «Anche se questi sono dati 2008 – precisa Petrillo – quindi i numeri potrebbero essere aumentati, perché i frontalieri sono cresciuti».

Decisioni che sono rimaste nell’ambito della Confederazione, anche se interessano direttamente i comuni di frontiera italiani: «A noi, come amministrazione, non è stato comunicato nulla- precisa il sindaco di Clivio – Io ho saputo del provvedimento leggendo un articolo sui giornali svizzeri. Un gesto di cortesia, per aiutare l’organizzazione transfrontaliera, sarebbe stato gradito».

Quella di una maggiore comunicazione con i colleghi svizzeri che confinano con i comuni varesini è una speranza anche per il sindaco di Viggiù, **Antonio Banfi**: «Fortunatamente è un provvedimento che come amministrazione ci tocca solo indirettamente, ma siamo pronti anche noi in caso di eventuali disagi».

di Sara Cariglia/Stefania Radman